

## **La Canzone Vegetariana**

di Rosalba Barbato Di Giuseppe

*(su musica di "L'Avvelenata" di Francesco Guccini)*

Mio padre in fondo aveva torto a dir che la catena alimentare è davvero importante,  
mia madre aveva poi sbagliato a dir che un onnivoro è più in salute di un vegetariano:  
giovane e ingenua io ho ritrovato me stessa, sono stati i libri di Rifkin, Gandhi, o il mio ambientalismo  
e una torta salata di spinaci e accuse di snobismo, dubbi di masochismo, son quello che mi resta...

Voi donne moderne, voi Master Chef, nonne severe, chiedo scusa a vossìa,  
però non ho mai detto che con la dieta vegetariana si fan rivoluzioni, si possa far poesia;  
io cucino quando posso, come posso, quando ne ho voglia senza applausi o fischi:  
essere apprezzata o no non passa fra i miei rischi, non comprate le mie ciambelle, ma almeno firmate l'appello contro la vivisezione.

Io tutto, io niente, io insensibile vegetariana che non pensa alle sofferenze delle piante, io quella diversa al ristorante, io contenta,  
io sono qui alle quattro del mattino a chiedere: il cornetto ha strutto?  
Secondo voi ma chi me lo fa fare di stare ad ascoltare mio fratello che ha voglia di kebab?  
Ovvio, il medico gli dice "sei ingrassato".

Ed io che ho sempre detto che era un gioco saper usare bene quello che ci offre la terra,  
compagni, il gioco si fa allegro, comprate la mia insalata di riso, io la vendo per poco!  
Che cosa posso dirvi? Andate e boicottate i fast food, tanto ci sarà sempre, lo sapete,  
una ragazza della porta accanto a sparare ricette!

Ma s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, forse farei lo stesso,  
mi piace cucinare vegetariano e bere frullati alla frutta, mi piace far casino,  
e quindi tiro avanti e non mi svesto dei panni che son solita portare:  
ho tante ricette ancora da sperimentare per chi vuole assaggiare.